



ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
FONDAZIONE

62^a Stagione concertistica 2021•2022

Ciak... si accorda!



Diego Matheuz
direttore



Anna Tifu
violino

Orchestra Sinfonica Siciliana

Musiche di

Šostakovič e Musorgskij

Venerdì **8** aprile 2022, ore 21.00

Sabato **9** aprile 2022, ore 17.30



POLITEAMA GARIBALDI



Programma

Dmitrij Dmtrevič Šostakovič
(Pietroburgo, 1906 - Mosca, 1975)

Concerto n. 1 in la minore per violino e orchestra op. 77

Notturmo (Moderato)
Scherzo (Allegro)
Passacaglia (Andante) - Cadenza
Burlesca (Allegro con brio)

Durata 37'



Modest Petrovič Musorgskij
(Parevo, Pskov, 1839 - Pietroburgo, 1881)

Quadri di un'esposizione

Promenade - Allegro giusto, nel modo russo; senza allegrezza, ma poco sostenuto
Gnomus - Sempre vivo
Promenade - Moderato comodo e con delicatezza
Il vecchio castello - Andante
Promenade - Moderato non tanto, pesante
Tuileries (Dispute d'enfants après jeux) - Allegretto non troppo, capriccioso
Bydlo - Sempre moderato pesante
Promenade - Tranquillo
Balletto dei pulcini nei loro gusci - Scherzino. Vivo leggiere
Samuel Goldenberg und Schmuyle - Andante
Limoges: Le marché - Allegretto vivo sempre scherzando
Catacombae: Sepulchrum Romanum - Largo. Cum mortuis in lingua
morta - Andante non troppo, con lamento
La cabane sur des pattes de poule - Allegro con brio, feroce
La grande porta di Kiev - Allegro alla breve. Maestoso. Con grandezza

Durata 32'

Riccardo Viagrande

Note

Fu nel mese di luglio del 1947 che Šostakovič iniziò a dedicarsi alla composizione del suo *Primo concerto per violino e orchestra* la cui stesura lo occupò fino al mese di marzo del 1948. Come si può arguire dalla lunga gestazione, la composizione di questo lavoro non fu semplicissima. Il *Concerto* rimase, infatti, ben nascosto in un cassetto fino al 29 ottobre 1955, giorno della sua prima esecuzione, che si rivelò un vero e proprio trionfo, nella Sala Grande della Filarmonica di Leningrado con Ojstrach in qualità di solista ed Evgenij Mravinskij sul podio. Quali furono le ragioni che spinsero Šostakovič a tenere nascosto questo suo *Concerto* per ben sette anni e quali le circostanze che ne permisero la sua prima esecuzione? Il 1948 era stato per Šostakovič un anno particolarmente difficile, in quanto, proprio il 10 febbraio, il Comitato Centrale del VKP (Grande Partito Comunista) aveva pronunciato una terribile sentenza di condanna per la sua musica e quella di altri importanti compositori.

Questa condanna non fu solo un mero giudizio estetico, ma si tradusse in una vera e propria messa al bando di Šostakovič che, in autunno, fu destituito dal suo incarico di insegnante sia al Conservatorio di Leningrado, sia al Conservatorio di Mosca. Per Šostakovič iniziò un lungo periodo caratterizzato dal tentativo di riabilitare la sua immagine nei confronti delle autorità sovietiche attraverso la composizione di lavori come *Il canto delle foreste*, un oratorio nel quale venivano celebrate le politiche del regime, che gli valse la vittoria del Premio Stalin, o di colonne sonore di film di propaganda come *La caduta di Berlino*. La sua situazione migliorò sensibilmente dopo la morte di Stalin avvenuta nel 1953 e con il successo che arrise ad alcuni suoi lavori, quali il *Quarto* e il *Quinto quartetto d'archi* che erano stati composti in quegli anni difficili e che, al pari del *Concerto*, erano rimasti nascosti. Ultimo dei lavori composti in questo periodo ad essere eseguito, il *Concerto* fu tirato fuori da quel metaforico cassetto proprio da David Ojstrach il quale, reduce dal trionfo alla Carnegie Hall di New York, chiese e ottenne dalle autorità sovietiche di poter eseguire questo lavoro, di cui si conosceva l'esistenza al di fuori dei confini sovietici e che l'impresario americano della prestigiosa sala da concerto avrebbe voluto sentire nell'interpretazione del grande violinista sovietico. Le autorità, che cercavano allora di ristabilire delle relazioni con i paesi occidentali in virtù del successo ottenuto da Ojstrach in America, acconsentirono all'esecuzione del *Concerto* che fu pubblicato con il numero d'opera 99 e non 77. In questo modo le autorità volevano fare intendere che Šostakovič ne aveva scritto una nuova versione che, invece, non presentava modifiche sostanziali eccezion fatta per una diversa orchestrazione dell'inizio del Finale realizzata su suggerimento di Ojstrach. Dopo la prima esecuzione a Leningrado, il *Concerto* ottenne il 29 dicembre 1955 un grande successo alla Carnegie Hall di New York con Ojstrach in qualità di solista e Dimitri Mitropoulos sul podio.

In effetti questo lavoro presenta importanti novità formali a partire dalla scansione in quattro movimenti che si rifà più allo schema delle antiche *suite* strumentali che a quello del *Concerto* solistico con la classica forma-sonata. Il primo movimento è, infatti, un *Notturmo* costituito da un lungo assolo del violino, che, introdotto da poche battute dei violoncelli e contrabbassi, si configura come una melodia di intenso lirismo le cui mutazioni farebbero pensare alla presenza di diversi motivi. Diviso in due sezioni, il secondo movimento, *Scherzo*, è una pagina beffarda nella quale Šostakovič inserisce, per la prima volta, il tema cavato dalle sue iniziali (DSCH). Il terzo movimento è una classica *Passacaglia* con un basso di 17 misure che accompagna 9 variazioni alla cui conclusione l'orchestra si ferma su un *fa* dal quale nasce una gigantesca cadenza nella quale ritorna variato in forma virtuosistica il materiale musicale precedentemente esposto. L'ultimo movimento è una travolgente *Burlesca*, caratterizzata da ritmi danzanti di sicuro effetto.

La fama e la diffusione di *Quadri di un'esposizione* di Modest Petrovič Musorgskij sono indissolubilmente legate alla magistrale rielaborazione orchestrale fatta da Maurice Ravel nel maggio del 1922 su invito del direttore d'orchestra russo Sergej Koussevitzky. Eseguita per la prima volta all'Opéra (Palais Garnier) nel mese di ottobre del 1922 sotto la direzione di Koussevitzky, l'orchestrazione di Ravel si impose immediatamente ottenendo un successo immediato.

L'originale pianistico di Musorgskij, costituito da 15 brani che si susseguono senza soluzione di continuità, fu ispirato da una mostra di quadri del pittore, scenografo e architetto Victor Hartmann scomparso alla giovane età di trentanove anni nel mese di luglio del 1873. La mostra, che raccoglieva circa quattrocento oggetti diversi era stata organizzata nel febbraio 1874 dal critico d'arte Vladimir Stasov, amico di Hartmann e di Musorgskij che era rimasto profondamente colpito dalla morte del pittore. Sulla spinta di questo sentimento il compositore, che condivideva con Hartmann il desiderio di creare un'arte russa che avesse un linguaggio e caratteristiche propri, si era messo subito al lavoro in modo febbrile al punto tale che la penna era più lenta della sua ispirazione. Il lavoro fu completato il 22 luglio 1874 e dedicato, con la dicitura "in memoria del nostro caro Victor", a Stasov che scrisse la prefazione dell'edizione a stampa pubblicata, tuttavia, soltanto nel 1886 nella revisione di Rimskij-Korsakov dalla casa editrice Bessel a cinque anni di distanza dalla morte del compositore.

Il tentativo di rappresentare una mostra di quadri diversi comportava il rischio di costruire un brano estremamente disorganico in cui le diverse immagini si susseguivano senza alcuna relazione, ma la scelta di Musorgskij di introdurre un intermezzo, intitolato *Promenade (Passeggiata)*, nel quale il compositore intese illustrare se stesso nel momento in cui passeggiava tra i quadri della mostra, costituisce l'elemento unificatore. Il tema della *Promenade*, che ritorna nel corso dell'opera, appare rielaborato in modo da rappresentare le diverse e sempre nuove emozioni suscitate in lui dalla visione dei quadri della mostra. Questa evoluzione di stati d'animo, che nello spartito pianistico è espressa con tonalità diverse, nell'orchestrazione di Ravel trova la sua naturale realizzazione in un colore strumentale sempre nuovo. Il celeberrimo tema della *Promenade* apre il brano annunciato prima dagli ottoni ed esposto, poi, dall'orchestra nella tonalità di *si bemolle maggiore*. Al suo esaurirsi, dopo la perorazione conclusiva dell'orchestra, si materializza l'immagine di uno gnomo che sembra quasi uscire dal quadro con un atteggiamento dinoccolato reso da ritmi irregolari. Il musicista sembra già colpito da questo primo quadro e copre la breve distanza che lo separa dal successivo con un fare pensieroso reso perfettamente da un'orchestrazione soffusa e molto leggera della *Promenade* che conduce al secondo quadro, *Il vecchio castello*. In questo brano antiche leggende sembrano rivivere nel delicato timbro del saxofono che intona un nostalgico motivo amoroso alternandosi all'orchestra a cui è affidato un tema secondario. Dopo la ripresa della *Promenade*, esposta, questa volta, dagli ottoni nella tonalità di *si maggiore*, due nuovi quadri si offrono agli occhi del visitatore: il parco delle *Tuileries*, dove bambini si rincorrono frenati dai genitori il cui intervento è reso con un motivo dolce e cantabile, e *Bydlo*, un carro polacco, il cui pesante incedere sembra materializzarsi nel tema affidato al bassotuba. La *Promenade*, che appare per l'ultima volta in una tonalità minore e con un'orchestrazione leggera affidata ai legni, introduce tutti gli altri quadri tra cui il *Balletto dei pulcini nei loro gusci* con la sua gaiezza. Ad esso segue *Samuel Goldenberg e Schmuyle* che rappresenta due ebrei polacchi, il primo dei quali è ricco, mentre il secondo è povero. Uno sfoltorio di timbri e di voci è *Il mercato di Limoges*, che si contrappone al carattere lugubre del quadro successivo *Catacombe*, dove è rappresentato lo stesso Hartmann che osserva le catacombe di Parigi. Il clima lugubre è confermato nel quadro successivo *Cum mortuis in lingua morta*. In questo quadro ritorna inaspettatamente il tema della *Promenade* come se lo spettatore volesse fuggire da quelle immagini così lugubri che, tuttavia, ritornano nel quadro successivo *Capanna sulle zampe di gallina*. In questo quadro con un "barbarico" e "feroce" tema esposto da ottoni e archi viene rappresentata la leggendaria strega russa Baba-Yaga che mangia le ossa umane dopo averle pestate in un mortaio. Un'immagine serena e festante è, infine, quella consegnata all'ascoltatore dalla rappresentazione dell'ultimo quadro, *La porta di Kiev*, dove, dopo l'esposizione di un tema brillante e di un altro di origine liturgica, è ripreso, in una nuova veste strumentale, quello della *Promenade*.



Diego Matheuz direttore

Con un'intensa attività di direttore d'orchestra in Europa, Asia, Australia, America Latina e Nord America, Diego Matheuz appartiene alla prima generazione di musicisti di spicco emergenti da El Sistema venezuelano che ha saldamente messo le sue basi nel circuito internazionale. Infatti, la rivista inglese Gramophone lo indicò come una delle dieci "Icone di domani" nel 2011. All'età di 37 anni, può già vantare esperienze come direttore principale al Teatro La Fenice di Venezia, direttore principale ospite - su invito di Claudio Abbado - dell'Orchestra Mozart Bologna e principale direttore ospite della Melbourne Symphony Orchestra. Alcuni dei suoi concerti più importanti, con copertura mediatica internazionale, includono due dei celebri concerti di Capodanno della Fenice, trasmessi in tutto il mondo su RAI. Inoltre, l'ECHO Klassik Gala 2016 con la Konzerthausorchester Berlin e Anna Netrebko, Khatia Buniatishvili, Martin Fröst e Andrea Bocelli è stato trasmesso in diretta sulla televisione tedesca ZDF. Un momento speciale

è stato il "Tokyo Gala Concert", che ha celebrato il 120° anniversario della Deutsche Grammophon alla Suntory Hall nel dicembre 2018 e che è stato successivamente pubblicato in CD, passandosi il testimone con Seiji Ozawa. In quell'occasione ha diretto la Saito Kinen Orchestra e la solista Anne-Sophie Mutter. In seguito all'invito di Seiji Ozawa, Diego ha anche effettuato un tour in Asia con la Saito Kinen Orchestra e diretto ai Festival Matsumoto nel 2018 e nel 2019. La sua attività concertistica europea e nordamericana consiste in collaborazioni con l'Orchestra di Santa Cecilia di Roma, l'Orchestra della Scala di Milano, l'Orchestra da camera Mahler, l'Orchestre de Chambre de Paris, l'Orchestra Philharmonique de Radio France, l'Orchestra Nazionale Spagnola, la BBC Orchestra e la Royal Philharmonic Orchestra, la Los Angeles Philharmonic e la Vancouver Symphony Orchestra, tra molte altre. Diego si sente a suo agio in un vasto repertorio sinfonico che va da Mozart a Mahler, Šostakovič, Bruckner, Ginastera, Márquez e Marsalis. Trae ispirazione da un background come primo violino dell'Orchestra Sinfonica Simón Bolívar, dal suo insegnante di direzione José Antonio Abreu e dal suo mentore Claudio Abbado. Come direttore d'opera, Diego ha lavorato sia alla Deutsche Oper che alla Staatsoper di Berlino, al Liceu di Barcellona, al Palau des Arts di Valencia, al Teatro São Carlos di Lisbona, Maggio Musicale Fiorentino, Rossini Festival Pesaro e Teatro Regio di Torino, all'Arena di Verona, al Metropolitan di New York.

In Venezuela, Diego svolge regolarmente intensi periodi di formazione e amplia il repertorio delle orchestre del Sistema. Inoltre, collabora con l'Orchestra Sinfonica Simón Bolívar, di cui è direttore principale. Con questa orchestra, ha fatto il suo debutto con la *Nona Sinfonia* di Beethoven in Colombia nel 2013 e in Messico nel 2016 all'Auditorio Nacional e in un concerto all'aperto a Iztapalapa per oltre tremila persone con musiche di compositori italoamericani.

Nel 2018, Diego Matheuz e il violinista Francesco Senese hanno fondato MACH, un progetto che fa parte del Festival estivo internazionale "Musica sull'Acqua" a Colico, in Italia.



Anna Tifu violino

Vincitrice nel 2007 del prestigioso concorso internazionale George Enescu di Bucarest, Anna Tifu è considerata una delle migliori interpreti della sua generazione. Nata a Cagliari, ha iniziato lo studio del violino all'età di sei anni sotto la guida del padre e a suonare in pubblico a 8 anni, vincendo il primo premio con Menzione Speciale di Merito alla Rassegna di Vittorio Veneto. A undici anni ha debuttato come solista con l'Orchestra National des Pays de la Loire e l'anno dopo, all'età di 12 anni, debutta alla Scala di Milano con il *Concerto n.1* di Max Bruch. All'età di quattordici anni vince il 1° premio al

Concorso Internazionale Viotti Valsesia e nello stesso anno vince il 1° premio al Concorso Internazionale M. Abbado di Stresa. Si diploma appena quindicenne al Conservatorio di Cagliari con il massimo dei voti e la Menzione d'Onore. Ha studiato con Salvatore Accardo all'Accademia Walter Stauffer di Cremona e successivamente all'Accademia Chigiana di Siena dove, nel 2004, ottiene il Diploma d'Onore. Viene ammessa, all'età di 17 anni, al Curtis Institute di Philadelphia dove studia con Aaron Rosand, Shmuel Ashkenazy e Pamela Frank e successivamente si perfeziona a Parigi dove ottiene il diploma superiore di Concertista.

Si è esibita con alcune tra le più prestigiose Orchestre Nazionali ed Internazionali come l'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra Nazionale della RAI di Torino, Orchestra della Fondazione Arena di Verona, Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, Orchestra Filarmonica Arturo Toscanini, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Orchestra Sinfonica Siciliana, Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, Simòn Bòliver Orchestra del Venezuela, Stuttgarter Philharmoniker, Dortmunder Philharmoniker, George Enescu Philharmonic Orchestra e Radio Orchestra di Bucharest, Lithuanian Chamber Orchestra, Munich Chamber Orchestra, KZN Philharmonic di Durban, Israel Philharmonic soloists, Prague chamber Orchestra, Orchestra Filarmonica del Qatar.

Gli impegni più prestigiosi recenti e futuri includono concerti al George Enescu Festival di Bucarest con l'Orchestra RAI di Torino e Juraj Valcuha, tournée in Russia, sempre con l'Orchestra RAI, concerto con Gustavo Dudamel e la Simòn Bòliver Orchestra del Venezuela, inaugurazione della Stagione a Genova, Teatro Carlo Felice dove, per l'occasione, si è esibita con il famoso violino Guarneri del Gesù detto "Il Cannone" appartenuto a Niccolò Paganini, inaugurazione a Venezia, Teatro La Fenice con Diego Matheuz, concerto inaugurale della Stagione Fondazione Società dei Concerti di Milano dove è regolarmente invitata, inaugurazione della Stagione a Verona per gli Amici della Musica, concerto allo Stradivari Festival di Cremona, dove si è esibita in uno spettacolo insieme all'Etoile Carla Fracci, concerti all'Auditorium Parco della Musica di Roma insieme a Yuri Temirkanov e l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia e l'inaugurazione della Stagione a Parigi, con l'Orchestra Filarmonica di Radio France, diretta da Mikko Franck. Recente è il suo debutto per la casa discografica Warner Classics, in duo con il pianista Giuseppe Andaloro.

Ha tenuto concerti a rinomati festival come il Tuscan Sun Festival, Festival de Musique Menton, Ravello festival, Al Bustan di Beirut e il George Enescu festival dove è regolarmente invitata, oltre che presso celebri sale da concerto come la Scala di Milano, Auditorium Parco della Musica di Roma, Sala Verdi di Milano, Great Hall di San Pietroburgo, Čajkovskij Concert Hall di Mosca, Konzerthaus di Dortmund, Konzerthaus di Berlino, Beethoven-Saal di Stoccarda, Teatro La Fenice di Venezia, Rudolphinum Dvorak Hall di Praga, Ateneo e sala Palatului di Bucarest, Madison Square Garden di New York, Staples Center di Los Angeles, Auditorium Simòn Bòliver di Caracas.

Anna Tifu è stata testimonial della campagna pubblicitaria 2011 di Alitalia, assieme a Riccardo Muti, Giuseppe Tornatore ed Eleonora Abbagnato. Le è stato assegnato il Premio Donna 2020 Paul Harris Fellow dal Rotary Club Milano Sempione. Suona il violino Antonio Stradivari "Maréchal Berthier" 1716 ex Napoleone e il violino Carlo Bergonzi "Mischa Piastro" 1739 della Fondazione Canale di Milano.

L'Orchestra

FUNZIONARIO DIREZIONE

ARTISTICA

Carlo Lauro

PROGRAMMAZIONE

ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Marcello Miramonti *°

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello **

Antonino Alfano

Giorgia Beninati °

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Cristina Enna

Gabriella Federico

Domenico Marco

Fabio Mirabella

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Francesco Toro °

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello *

Giulio Menichelli ***

Angelo Cumbo

Francesco Graziano

Sergio Guadagno °

Francesca Lusi

Giovanni Migliore °

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Salvatore Pizzurro

Giancarlo Renzi °

Francesca Richichi

VIOLE

Claudio Laureti *°

Salvatore Giuliano **

Renato Ambrosino

Francesca Anfuso

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Roberto De Lisi

Charlotte Fonchin °

Roberto Presti

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Enrico Corli *°

Domenico Guddo **

Loris Balbi

Sonia Giacalone

Francesco Giuliano

Antonino Saladino °

Giancarlo Tuzzolino °

Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Vincenzo Graffagnini **

Giuseppe D'Amico

Francesco Mannarino

Francesco Monachino °

Lamberto Nigro °

OTTAVINO

Debora Rosti

FLAUTI

Francesco Ciancimino *

Claudio Sardisco

OBOI

Gabriele Palmeri *°

Stefania Tedesco

CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI

Angelo Cino *

Gregorio Bragioli

Innocenzo Bivona ° (cl basso)

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro *°

Massimiliano Galasso

CONTROFAGOTTO

Domenico Sorbara *°

CORNI

Luciano L'Abbate *

Paolo Rizzuto °

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Salvatore Magazzù *

Giovanni Guttilla

Francesco Paolo La Piana

TROMBONI

Massimo La Rosa *°

Calogero Ottaviano

Giovanni Miceli

BASSOTUBA

Salvatore Bonanno

TIMPANI

Sauro Turchi *

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Massimo Grillo

Giovanni Dioguardi °

Giuseppe Sinforini °

Antonio Giardina °

ARPA

Francesca Cavallo *°

Matteo Ierardi °

CELESTA

Riccardo Scilipoti *

SASSOFONO

Vito La Paglia °

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

* Prime Parti / ** Concertini e Seconde Parti / ° Scritturati Aggiunti Stagione

Prossimi appuntamenti al Politeama Garibaldi



DOMENICA 10 APRILE, ore 18
DOMENICHE CIVICHE

“Il valore dell’utopia”

Conversazione con **WALTER VELTRONI**



BALARM TRIO

Giorgio Chinnici *viola* - **Giuseppe Mazzamuto** *percussioni*
Riccardo Scilipoti *pianoforte*
Musiche di **Scilipoti, Mazzamuto, Berio**



VENERDÌ 15 APRILE, ore 21
SABATO 16 APRILE, ore 17,30

MASSIMILIANO STEFANELLI direttore

ROBERTO DE CANDIA baritono

DANIELA SCHILLACI soprano

GIPETO voce recitante

CORO LIRICO SICILIANO

FRANCESCO COSTA maestro del coro

CORO VOCI BIANCHE DELLA FONDAZIONE

RICCARDO SCILIPOTI maestro del coro



Wolf-Ferrari *La vita nuova*

Cantica su parole di Dante per baritono, soprano, coro, orchestra,
organo e pianoforte op. 9

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario straordinario
Nicola Tarantino

Sovrintendente
Giandomenico Vaccari

Direttrice artistica
Gianna Fratta